

Direttamente con gli editori?

Come valutare costi e benefici quando si effettuano abbonamenti a riviste straniere

La presente nota si basa sull'esperienza della Biblioteca centralizzata di medicina di Torino, già biblioteca dell'Istituto di medicina interna, che ha effettuato abbonamenti "diretti" per due anni. Le procedure a cui si fa riferimento sono quelle vigenti nelle università; nelle usl sono in vigore procedure differenti, ma in sostanza il lavoro affidato ai bibliotecari è lo stesso, nonché, evidentemente, la situazione del mercato dei periodici biomedici e dell'editoria internazionale.

Procedure

Per avviare direttamente presso gli editori gli abbonamenti ai periodici occorre in primo luogo richiedere a tutti gli editori una fattura pro-forma per i periodici da loro pubblicati. La richiesta delle fatture pro-forma viene fatta con una lettera in inglese, dove occorre precisare i titoli dei periodici richiesti, assicurandosi in precedenza che si tratta di titoli esatti di periodici correntemente pubblicati; inoltre vanno verificati tutti gli indirizzi degli editori, su repertori aggiornati e/o sulla copia posseduta del periodico nell'anno in corso.

Le fatture pro-forma possono contenere, oltre al prezzo di copertina, l'indicazione di prezzi diversi per il recapito dell'abbonamento (posta aerea, posta normale, ecc.). Si procede all'inventariazione del periodico (alcune università consentono una inventariazione a posteriori, una volta pervenuto il primo fascicolo) e alla trasmissione alla ragioneria (o alla segreteria del dipartimento, o al centro acquisti) della fattura pro-forma, che è

espressa nella valuta prescelta dall'editore. L'ufficio pagatore invia alla banca ogni singola fattura, che viene pagata secondo le modalità di qualsiasi fattura estera, ed invia all'uffi-

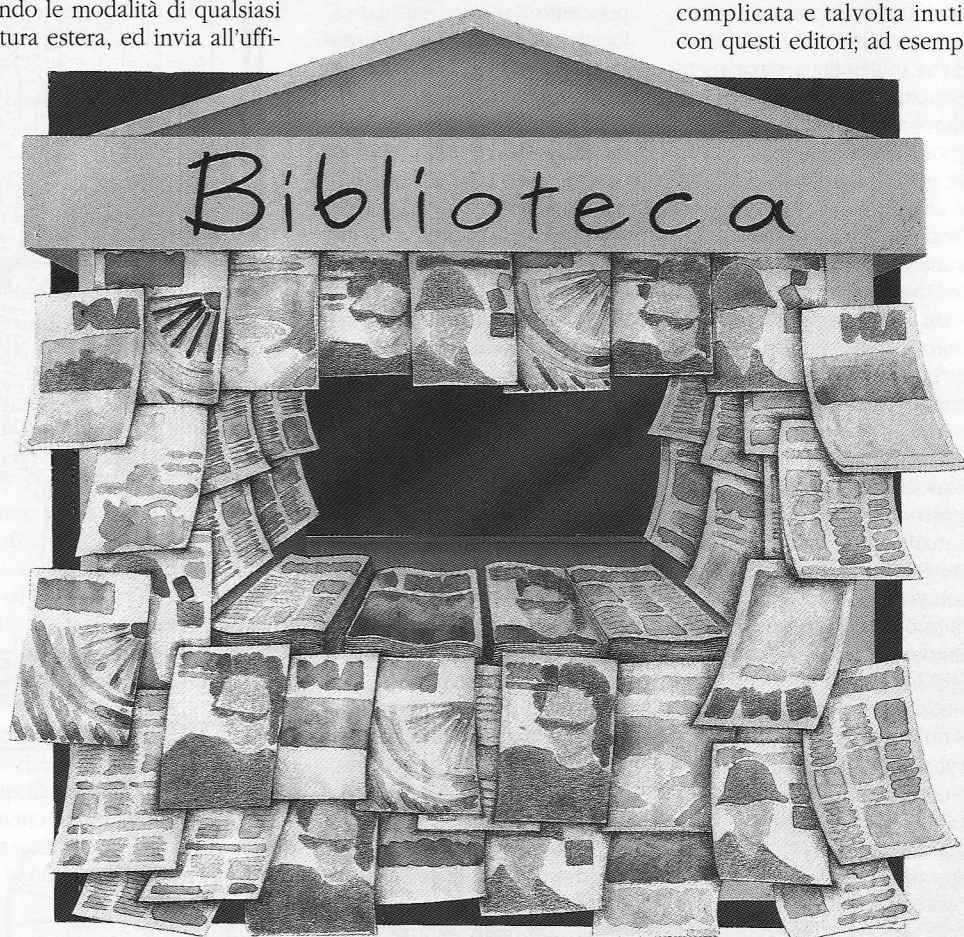
Ogniquale volta si verifica un ritardo di fascicoli, o errori nella trasmissione (errori di indirizzo, errori di fatturazione, ecc.) occorre effettuare ulteriori reclami all'editore.

Inconvenienti nelle procedure

È possibile che gli editori rispondano con lettere non in

vo. Infine l'inconveniente che si verifica più frequentemente e su numeri medio-alti di abbonamenti è che il pagamento dell'abbonamento pervenga all'editore non collegato alla denominazione esatta della biblioteca e dell'università: in questo caso l'abbonamento non viene ricevuto anche se il pagamento è stato effettuato. È necessaria una corrispondenza complicata e talvolta inutile con questi editori; ad esempio

F. SBALCHIERO



cio pagatore un modulo di avvenuto pagamento dove sono riportate: la valuta, le spese bancarie, le spese di trasmissione, il nome della banca di appoggio eventuale all'estero da cui verrà effettuato il pagamento definitivo all'editore.

Se la biblioteca verifica dei ritardi nell'avvio dell'abbonamento, deve iniziare a sollecitare l'editore; talvolta è necessaria una seconda lettera per sollecitare la fattura pro-forma.

inglese, ma questo non dovrebbe quasi più accadere; è possibile che alcune pro-forma non arrivino affatto per i più diversi motivi (indirizzi sbagliati, cambi di editore, tardiva definizione del prezzo, chiusura del periodico, ecc.); è possibile infine che gli editori inviino ulteriori fatture con adeguamenti di prezzi e non spediscono i fascicoli fino a quando l'ufficio pagatore non abbia pagato il prezzo intero definiti-

gli editori americani richiedono come prova di pagamento la copia dell'assegno "cashed", cioè incassato, come d'uso nelle aziende americane, ma di solito la biblioteca non può venire in possesso di questi assegni perché rimangono nella banca americana d'appoggio della banca italiana e quindi non si può dimostrare di aver pagato l'abbonamento. Infine può succedere che l'abbonamento venga inviato ad un ➤

ed agenzie e biblioteche e che costituisce un aspetto specifico della formazione di bibliotecari e documentalisti.

Occorre poi mettere in evidenza che sia in Italia che all'estero i problemi di budget per l'alto costo dei periodici vengono normalmente risolti con una diminuzione degli abbona-

menti ed un aumento di investimenti nei servizi di "document delivery".

La gestione diretta degli abbonamenti è quindi costosa, produce dei danni all'integrità delle collezioni e costituisce un limite ai servizi offerti dalle biblioteche.

Valentina Comba